

SEMPRE

DAI FATTI ALLE PAROLE



La sfida!

**2003 anno europeo dei disabili
o diversamente abili?**



**Testimonial
di solidarietà**



**Fumo e bevo ma
non sono un tossico**



**Una sfida
da vincere**

Eliminazione delle barriere architettoniche nell'edilizia privata

(L. 9 gennaio n.13; norme esecutive D.M. 14 giugno 1989 n.236; Circolare 22 giugno 1989 n. 1699)

Nuove costruzioni e ristrutturazioni

In caso di costruzione o di ristrutturazione di edifici privati o di edifici di edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata o agevolata, destinati ad uso abitativo o non abitativo, i progetti relativi sono redatti in osservanza delle prescrizioni tecniche del Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989 n.236. Ferme restando le prescrizioni relative ai tre fondamentali livelli qualitativi di realizzazione delle costruzioni (accessibilità, adattabilità, visitabilità), i progetti devono comunque prevedere alcuni standard minimi:

- accorgimenti tecnici idonei alla installazione di meccanismi per l'accesso ai piani superiori, compresi i servoscala; idonei accessi alle parti comuni degli edifici e alle singole unità immobiliari; almeno un accesso in piano, rampe prive di gradini o idonei mezzi di sollevamento;
- nel caso di edifici con di tre livelli fuori terra deve essere previsto un ascensore per ogni scala principale raggiungibile senza dislivelli.

Innovazioni

Qualora si realizzino interventi di innovazione sugli edifici esistenti di edilizia residenziale privata, potranno essere adottate dal condominio le modifiche per il superamento delle barriere architettoniche compresi percorsi attrezzati, dispositivi di segnalazione, atti a favorire la mobilità delle persone handicappate all'interno degli edifici.

La richiesta di innovazione può essere proposta dall'handicappato o da chi ne esercita la rappresentanza legale, sia in qualità di proprietario sia a titolo di conduttore. Nell'ipotesi in cui il condominio non approvi le modificazioni proposte o non si pronunci entro 3 mesi dalla richiesta, è consentito di procedere autonomamente e a proprie spese alla messa in opera di particolari innovazioni nelle parti di uso comune dell'edificio (servoscala, rampe mobili, modifica della larghezza delle porte di accesso) al fine di rendere più agevole l'accesso agli edifici, agli ascensori e ai garage; tale facoltà è prevista anche nei confronti di un proprietario unico.

Le eccezioni per la possibilità delle indicate innovazioni

sono:

- il pregiudizio alla stabilità o alla sicurezza del fabbricato;
- l'alterazione del decoro architettonico;
- la riduzione all'uso o al godimento di parti comuni anche di un solo condomino.

Se le modifiche riguardano l'interno dell'alloggio, qualora l'handicappato lo occupi a titolo di locazione, deve essere acquisito il consenso del proprietario anche ai fini delle indennità per miglioramenti; le spese sono sempre a carico del conduttore.

Disposizioni particolari riguardano:

- la possibilità di derogare alle norme sulle distanze precisate dai regolamenti edilizi per gli spazi quali i cortili o aree di uso comune;
- i vincoli per gli immobili di carattere storico-artistico le norme antisismiche.

Contributi ai portatori di handicap

Per l'eliminazione delle barriere architettoniche dell'edilizia privata e abitativa già esistente possono essere concessi contributi.

Hanno diritto ai contributi i portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti (compresa la cecità) relative alla deambulazione e alla mobilità, i familiari che li abbiano a carico, nonché i condomini ove essi risiedono.

L'handicappato deve avere stabile e abituale dimora nell'immobile per il quale si chiede contributo.

I contributi riguardano anche opere da realizzare in edifici adibiti a centri o istituti residenziali, pubblici o privati, per l'assistenza agli handicappati, purché si riferiscano a porzioni di immobile assegnate e fruite permanentemente o abitualmente dai portatori di handicap motori.

Ogni contributo viene erogato in relazione alla singola opera o insieme di opere funzionalmente connesse. ■

Sul prossimo numero di Sempre le procedure per accedere ai contributi